

ORDINAZIONE EPISCOPALE DI S.E.R. Mons. CERRATO
Roma, 8 settembre 2012

Saluto di S. E. R. Mons. Edoardo Aldo Cerrato

- Em.mo Signor Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità: grazie per avermi benevolmente voluto ordinare inserendomi nella successione apostolica attraverso il dono che Vostra Eminenza ha ricevuto, e grazie per le altissime parole che a tutti noi ha rivolto nella Sua omelia.
- Em.mi Signori Cardinali di S. R. C.: grazie per avermi voluto mostrare la Loro benevolenza anche con la partecipazione a questa Liturgia. Un saluto speciale desidero inviare di qui a tre Signori Cardinali, miei conterranei, che sarebbero stati volentieri presenti: Sua Eminenza Angelo Sodano, Decano del Sacro Collegio, impegnato come Legato Pontificio a consacrare oggi la cattedrale di Karaganda nel Kazakhstan; Sua Eminenza Giuseppe Bertello che ha promesso oggi la sua preghiera per me a Lourdes, dove si trova; e Sua Eminenza Giovanni Coppa che oggi prega per me a Betlemme, nel corso del pellegrinaggio in Terra Santa che presiede.
- Grazie, Eccellentissimi Arcivescovi con-consacranti, Ecc.mi Vescovi del Piemonte: in primo luogo, Mons. Gabriele Mana, Vescovo di Biella, mia diocesi di incardinazione, Mons. Francesco Ravinale, Vescovo di Asti, mia diocesi natale; Mons. Giuseppe Guerrini, Vescovo di Saluzzo e successore del mio confratello oratoriano B. Giovenale Ancina che in questa stessa chiesa, il 1° settembre 1604 ha ricevuto l'ordinazione episcopale; Mons. Giuseppe Cavallotto, Vescovo di Cuneo e di Fossano; Mons. Franco Lovignana, Vescovo di Aosta e Segretario della Conferenza Episcopale Piemontese. Grazie, Eccellentissimi Arcivescovo Giuseppe De Andrea, e Mons. Franco Croci, Mons. Antonino Raspanti, vescovo di Acireale, successore del mio confratello, il ven. Giovanni Battista Arista; e Mons. Paolo Schiavon, Ausiliare di Roma; Mons. Luca Brandolini, Vescovo emerito di Sora e mons. Antonio Lecce, Amministratore diocesano, che portano in Chiesa Nuova la presenza della diocesi natale del nostro carissimo Cardinale ven. Cesare Baronio; grazie, Rev.mo P. Abate Generale dell'Ordine Cisterciense.
- Grazie, Rev.mi Prelati della Curia Romana e del Vicariato dell'Urbe; e Superiori Generali di Congregazioni e di Società di Vita apostolica;
- Grazie, carissimi Confratelli nel Sacerdozio, in particolare i miei Confratelli Oratoriani riuniti in Congresso Generale, tra cui saluto, il P. Delegato della Sede Apostolica, il P. Presidente del Congresso, il Preposito e la Comunità dell'Oratorio di Roma, e quella di Biella;
- Grazie, Illustri Dignitari dell'Ordine Equestre del S. Sepolcro: Eccellenze Agostino Borromeo, Alberto Consoli Palermo Navarra, Saverio Petrillo; Comm. Augusto Pellegrini, Delegati di Roma S. Marco e di Roma S. Giovanni, Cavalieri e Dame presenti;
- Grazie, Onorevoli Autorità Civili, Avv. Claudio Santini, in rappresentanza di S. E. il Ministro dei Beni e Attività Culturali, S. E. Prefetto Salvatore Festa, Coordinatore dei Servizi tra Santa Sede e Stato Italiano, Signor Assessore della Provincia di Torino, Sig. Sindaco di Ivrea e Signori Sindaci di Comuni del territorio della diocesi di Ivrea;

- E grazie a voi tutti, carissimi Amici... tutti ed ognuno!

In questa solennità della Natività di Maria Santissima, cui è dedicata questa chiesa, la "Chiesa Nuova" dei Romani, un *nuovo inizio* segna la mia vita! Ne sono cosciente, come sono cosciente che i *nuovi inizi* fioriscono su ciò che già ci è stato dato.

Mi è stato dato il periodo dell'infanzia e dell'adolescenza in una famiglia di cui benedico il Signore: ho la gioia di avere qui, con i miei famigliari, mia madre. Questo anello episcopale che lei mi ha donato fa parte di una storia che è iniziata per me dalle fedi nuziali dei miei genitori. E ogni volta che riceverà il bacio dei fedeli io ricorderò anche il bacio che in questo momento depongo sul Matrimonio di mio padre e di mia madre dai quali ho ricevuto il dono di vita umana e quello della vita in Cristo nel Fonte battesimale a cui essi mi hanno portato!

La torre e la stella poste sul mio stemma parlano di tutto questo, poiché sono quelle dello stemma antico di S. Marzanotto, edificato nel XII secolo su un colle dell'Astigiano, dove affondano le radici della mia Famiglia.

Il primo periodo della mia vita è, inoltre, quello vissuto nella Famiglia Oratoriana; e di questo parla, oltre che del mio amore riconoscente e filiale per la Vergine Santissima, la cara immagine di N. S. della Vallicella, posta nel capo del mio stemma... Nell'Oratorio di S. Filippo Neri sono diventato prete e in esso Padre Filippo e i suoi santi discepoli, primo fra tutti il venerabile card. Cesare Baronio, mi hanno guidato a comprendere l'esperienza cristiana alla luce di questa salda convinzione ripetuta incessantemente dal s. Fondatore della mia Congregazione: *"Chi vuol altro che non sia Cristo, non sa quel che si voglia"...* *"Siate devoti di Maria, siate devoti di Maria; so quel che mi dico!"*.

Consapevole della mia fragilità, e nell'imminenza dell'Anno della Fede, ho scelto come motto episcopale la parola dell'Apostolo Paolo: *«ILLE FIDELIS»*: *fedele è Lui, il Signore!* Alla Sua fedeltà verso di me, io guardo stupito; e nella Sua fedeltà immergo la mia pochezza.

Ringrazio perciò il Signore Gesù per tutti i Suoi doni ricevuti nella S. Chiesa, e alla Chiesa Una, Santa, Cattolica ed Apostolica dico il mio "grazie" rinnovando al Vicario di Cristo l'attestazione convinta della mia devozione e fedeltà. Con le parole rivolte da un grande Vescovo italiano al Sv. di Dio Paolo VI, intendo dire al Santo Padre Benedetto XVI: *"Padre Santo, Vi servo per fede; e per fede significa per ragioni profonde, sicure, durature"*.

Tante persone mi hanno accompagnato nel cammino della vita: anche ad esse sento il bisogno di dire "grazie": a mia madre e alla mia famiglia; alle Congregazioni dell'Oratorio di Biella e di Roma; a tutta la Confederazione Oratoriana; al carissimo P. Fabio De Lorenzo che nella Confederazione ho scelto come prete assistente dell'Ordinazione per uno specialissimo debito di affettuosa riconoscenza; al carissimo D. Roberto Regoli, del Clero di Roma, l'altro assistente, che rappresenta tutti i sacerdoti che, al di fuori dell'Oratorio, mi hanno accompagnato con la loro preziosa amicizia.

Grazie ai carissimi fratelli delle Scuole Cristiane, a cui tanto sono legato e che hanno avuto la bontà di affiliarmi spiritualmente, nel 2004, al loro Istituto, per cui sono lieto di essere anche "fr. Edoardo".

Quanti amici, in questo momento, ho davanti a me, che vorrei elencare: di Roma, di Biella, di Asti, di Torino, di Sora, di Gioia del Colle, di Forlì, di molti luoghi dove mi è stato dato di svolgere qualche servizio di ministero; tutti si sentano ringraziati uno ad uno, come pure le Suore ed i Religiosi di tanti Istituti, le Associazioni e i Movimenti ecclesiali; il Circolo di S. Pietro, qui presente con il suo Presidente Duca Leopoldo Torlonia che saluto con deferenza ringraziando per il prezioso servizio svolto dai Membri del Circolo anche in questa celebrazione; come ringrazio l'Associazione dei Ss. Pietro e Paolo. Tanti sono presenti in spirito (penso in particolare alle claustrali di alcuni monasteri)... Tutti si sentano ringraziati uno ad uno, poiché uno ad uno li porto in cuore! Come porto in cuore i tanti che già hanno udito da Cristo la chiamata a passare all'altra riva: uomini e donne – mio padre, innanzitutto – incontrati lungo i sentieri della vita, in suffragio dei quali offro la celebrazione di questa S. Messa.

Ma un saluto particolare, con specialissimo affetto, desidero rivolgere a coloro che sono venuti qui dalla Chiesa di Ivrea che mi è stata affidata.

A tutti, sacerdoti e laici, ai giovani venuti con don Davide, affido il mio saluto per tutti, nell'attesa di tutti incontrare!

Già vi ho confidato, fin dal primo momento, ciò che desidero più di ogni altra cosa: che il mio servizio tra voi sia vissuto in quella amicizia di Gesù Cristo per noi, dalla quale "tutto dipende" come afferma splendidamente Papa Benedetto!

Pregate per me la S. Vergine ed i Santi della vostra terra che ora diventa anche mia, a titolo speciale!

E ora, mentre ringrazio di cuore mons. Franco Camaldo e i Cerimonieri Pontifici per il prezioso servizio, i diaconi e i seminaristi ministranti, il M° P. Pierre Paul e la Venerabile Cappella Giulia della Basilica Vaticana, tutti coloro che tanto hanno lavorato per il buon esito di questa celebrazione nei suoi molteplici aspetti, davanti a questa immagine amata di S. Maria della Vallicella, chiedo alla Madonna, che "dell'aurora sorge più bella, e coi suoi raggi fa lieta la terra" – come canteremo fra poco –, chiedo alla Donna che è aurora della Redenzione, inizio nella carne umana della storia nuova, di presiedere tutti i passi del mio cammino episcopale. E le dico, con l'invocazione di padre Filippo, cara al Baronio e a tutti gli Oratoriani: "*Vergine Madre, Madre Vergine, prega Gesù per me*".

Venerando questa antica immagine, mi reco in spirito, in questo momento, come pellegrino, nei santuari a me cari di *N. S. Porta Paradisi* di Asti, della *Consolata* e dell'*Ausiliatrice* di Torino, della *Madonna Bruna* di Oropa, della *Salus Populi Romani* nella Basilica Liberiana, e dico a Maria: io mi affido a Te!

Il Signore vi ricompensi, amici, per ogni preghiera che farete per me nel nuovo periodo della mia vita affinché io segua docilmente Colui che è mio e vostro Pastore, Nostro Signore Gesù Cristo, senza il quale «*non possiamo far nulla*».

Grazie!

Sia lodato Gesù Cristo!